

HEAD  
FOLD

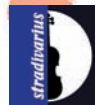
STR 57911

# EAST TRAVEL

Antonio Carlos Jobim  
Arrangements by Valter Sivilotti

MARIO MARZI sax  
FEDERICO SANESI tabla, percussion  
ARKÈ STRING QUARTET

Special guests:  
TRILOK GURTU tabla, percussion  
SIMONE ZANCHINI accordion



Mario Marzi, photo © Mauro Turatti

SAFETY  
TRIM  
BLEED

no. of colours



4

HEAD

FOLD

# Antonio Carlos Jobim *East travel*

1- How insensitive	2'41"
2- Cancao de amor	2'16"
3- Wave	6'41"
4- Por causa de voce (for string quartet)	3'56"
5- A felicidade	3'20"
6- Song of the sabia (soprano saxophone solo)	3'52"
7- Corcovado	3'00"
8- Triste	3'26"
9- Look to the sky (for string quartet)	2'19"
10- Chega de saudade	6'19"
11-The girl from Ipanema (baritone saxophone solo)	2'24"
12- One note samba	3'02"
13- Samba de aviao	2'31"
14- Desafinado (for string quartet)	5'02"
15- Meditation	3'15"

16- Water to drink (soprano saxophone solo)	2'22"
17- Waters of March	3'52"
18- Jazz'n' samba	3'02"

**MARIO MARZI** saxofoni

**ARKÈ STRING QUARTET**

**Carlo Cantini** violino

**Valentino Corvino** violino

**Sandro Di Paolo** viola

**Stefano Dall'Ora** contrabbasso

**Federico Sanesi** tabla e percussioni

Special guests

**Simone Zanchini** fisarmonica

**Trilok Gurtu** tabla e percussioni

Elaborazioni di **VALTER SIVILOTTI**

Mario Marzi plays Selmer saxophones

recording engineer: Filippo Schiavini

mix & mastering: Carlo Cantini at Digitubestudio Mantova

recording: "Digitubestudio", Mantova, April 2010

Cover: Sara Marzi



no. of colours

1

HEAD

FOLD

Un viaggio affascinante dedicato ad Antonio Carlos Jobim, il “poeta della musica” che tra i primi riuscì a creare un linguaggio musicale universale partendo dalla propria tradizione popolare. Un progetto che mira ad approfondire alcuni aspetti della sua opera davvero inusuali, completando così il profilo di artista “sempre in fuga” del compositore brasiliano.

Musicisti di diversa estrazione accomunati dal desiderio di viaggiare all’interno di generi musicali differenti, senza pregiudizi, percorrono qui un cammino comune con l’intento di “riscoprire” e talvolta “reinventare” alcune delle sue pagine più celebri.

La ricerca in particolare di nuove sonorità, un mix sapiente tra le tipiche suggestioni carioca ed i colori dell’oriente, danno una luce davvero sorprendente a queste pagine di pura ed autentica poesia.

I temi proposti nella *Suite*, accurata selezione tra quelli più noti, vengono elaborati sullo sviluppo di movenze melodiche di derivazione moresca, quasi “islamica”, attribuendo loro un significato diverso da quello originale.

Differenze che si colgono anche nei non convenzionali solismi del sax, dall’accattivante sostegno ritmico e melodico del quartetto d’archi, così come dall’impulso coloristico affidato alla fisarmonica e alle percussioni, anch’esse svincolate dai modelli tipici di Bahia.

L’accostamento audace tra lo strumento “inevitabile” del 2000, la “nobiltà” degli archi, l’esotismo della *tabla*, ed uno degli strumenti maggiormente legati alla musica popolare come la fisarmonica, fanno poi il resto.

Cartoline musicali, ben lontane dalle allegre e assolate spiagge di Copacabana o dalle sognanti e languide notti tropicali, che vogliono essere un inno alla fusione-unione di culture, linguaggi e mondi apparentemente lontani.

**Mario Marzi**

**Mario Marzi**, vincitore di 9 concorsi nazionali e 4 internazionali, ha tenuto concerti in veste di solista con le più importanti orchestre sinfoniche: “Orchestra Sinfonica RAI di Torino”, “Accademia naz. di Santa Cecilia”, “Arena di Verona”, “Teatro comunale di Firenze”, “Teatro alla Fenice di Venezia”, “Orchestra della Svizzera Italiana”, “Caracas Symphony Orchestra”, ecc. Di particolare prestigio la sua ventennale collaborazione con il “Teatro Alla Scala di Milano” e la “Filarmonica della Scala” sotto la direzione dei maggiori direttori contemporanei: R. Muti, C. M. Giulini, G. Prêtre, L. Maazel, L. Berio, R. F. de Burgos, S. Bychkov, G. Sinopoli, C. Abbado, W. Sawallisch, M. W. Chung, R. Chailly, D. Harding, G. Dudamel ecc. Più volte scelto dal M° Riccardo Muti in seno alla compagine scaligera per ruoli solistici, viene allo stesso modo invitato dal M° Zubin Mehta per le tournée dell’orchestra del “Maggio Musicale Fiorentino”.

Numerose le partecipazioni ai maggiori festival musicali nazionali e internazionali come Salisburgo, Atene, Madrid, San Pietroburgo, Città del Messico, “Biennale” di Venezia, “Settembre Musica”, la “Scala” di Milano, “Accademia Filarmonica” di Roma, “Ravenna Festival”, ecc. Molteplici anche le sue esibizioni nelle sale e nei teatri più prestigiosi: “Carnegie Hall” di New York, “Suntory Hall” di Tokyo, “Gewandhaus” di Lipsia, “Musikverein” di Vienna, “Schauspielhaus” di Berlino, “Lacma” Museum di Los Angeles, “Teatro Nazionale” di Pechino, “Parlamento Europeo” di Bruxelles, “Sala Ciajkovskij” di Mosca, “Liceu” di Barcellona, ecc..

A lui sono dedicate alcune delle opere più significative destinate al sassofono contemporaneo.

Ha inciso per le case discografiche BMG, Sony Classic, EMI, Edipan, Stradivarius, Agorà, registrando inoltre per Amadeus, in qualità di solista con l’“Orchestra G. Verdi di Milano” e la direzione del M. H. Schellenberger, un CD monografico con i più importanti concerti per sax e orchestra, prima assoluta per l’Italia, ora internazionalmente distribuito dalla ARTS di Monaco. È *endorser* del marchio Rico.

Docente di sassofono al conservatorio “G. Verdi” di Milano, tiene corsi di perfezionamento e masterclass ad Oporto, Amsterdam, Lisbona, Francoforte, Pechino e Denver.

Responsabile per l’Italia della Gerry Mulligan Publisher, è inoltre autore di diverse partiture didattiche per la Carisch.

Il suo libro *Il Saxofono* Zecchini ed. è stato pubblicato nell’ottobre 2009.

[www.mariomarzi.net](http://www.mariomarzi.net)

L’**Arkè String Quartet** è nato nel 1996. In 12 anni ha proposto sulla scena italiana ed internazionale un’idea totalmente nuova del concetto di quartetto d’archi e un’identità di suono assolutamente originale. L’utilizzo molto personale della tecnica, ritmica inusuale in un ensemble di estrazione “classica”, nonché l’integrazione di altri strumenti a corda etnici e della voce, oltre che degli strumenti ad arco elettrici, sono le caratteristiche più particolari delle esecuzioni del quartetto. Nel loro stile musicale confluiscono i tanti linguaggi musicali, nonostante il background classico, includono nella propria esperienza esecutiva e compositiva il jazz e l’avanguardia, la world music, il pop e la musica elettronica. Proprio per questo i progetti proposti dall’Arkè String Quartet assumono un’ulteriore connotazione di originalità.

Il gruppo si è esibito in tutta Europa nel corso delle più importanti stagioni e rassegne concertistiche, sia con progetti propri che con collaborazioni con grandissimi musicisti come Trilok Gurtu (dal 2003), Antonella Ruggiero (dal 2001 oltre 150 concerti in Italia, Canada, Marocco, Tunisia e molte apparizioni televisive), Stefano Bollani e Petra Magoni, José Cura (con cui vanta, tra l’altro, un’esibizione privata per la Famiglia Reale d’Inghilterra), Enrico Pieranunzi (Umbria Jazz), Rita

no. of colours



0

HEAD

FOLD

Marcotulli, Samuele Bersani e Tullio De Piscopo. Il quartetto dal 2006 è inoltre in tournée con Moni Ovadia per il progetto *Kavanah*, canti della spiritualità ebraica.

**Federico Sanesi** studia in giovane età percussioni con i Maestri, Italo Savoia, David Searcy, Enrico Lucchini. Nel suo primo viaggio nel sud dell'India studia *Tavil*. Dal 1980 intraprende lo studio delle *Tabla* con il maestro Shri Sankha Catterjee "Rabindra Bharati University" Kolkata (India) e I.I.M.C. a Berlino e Venezia. Studia diverse tradizioni percussive dell'area mediterranea e dell'Europa dell'est. Studia percussioni *karnataka* con K. P. Anilkumar presso Kalakshetra Art Academy (Chennai). Il suo lavoro di musicista volge all'integrazione di diverse culture e linguaggi musicali ed extra musicali come: teatro, danza, cinema, arti visive, poesia. Svolge un'intensa attività concertistica e discografica sia in Italia che all'estero. Dal 2001 è docente di *Tabla* al conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

Ha collaborato per la musica indiana con:  
Pandit Hariprasad Chaurasia, Ustad Shujaat Khan, Ustad Nishat Khan, Vidur Mallik, Sangeeta Bandyopadhyay, Maduri Chattopadhyay, Barun Kumar Pal, Amit Catterjee, Nuria Sala Grau, Maresa Moglia, Mangala Tiwari, Amelia, Sandip Catterjee, Sucheta Capekar, Ali Abbas Khan, Steve Ghorn, Suman Ghosh, Neela Bhagavat, Amelia Cuni, etc...  
Altre importanti collaborazioni:  
Dino Saluzzi, John Taylor, Paolo Fresu, Antonello Salis, Rohan de Saram, Mariapia De Vito, Paolino Dalla Porta, Karol Binder, Riccardo Luppi, Patrizio Fariselli, Vincenzo Zitello, E. Favata & Jana, Fernando Grillo, Furio Di Castri, Riccardo Tesi, Yungchen Lhamo, Sainko Namchylak, Fabrizio De André, Ivano Fossati, Ricky Gianco ed altri ancora.

**Valter Sivilotti** ha studiato pianoforte e composizione presso il conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Da qualche anno si dedica con crescente interesse ad un lavoro di (ri)composizione collaborando con artisti provenienti dal mondo della canzone d'autore: Silvio Rodriguez, Sergio Endrigo, Edoardo De Angelis, Rossana Casale, Tosca, Nicola Piovani, Giorgio Conte, Bruno Lauzi, Omara Portuondo, Ron, Elisa, Antonella Ruggiero, Alice, Milva, Neri Marcorè, Gennaro Cosmo Parlato, Angela Luce, Giusy Ferreri...  
Ha collaborato inoltre con importanti istituzioni musicali: Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste, Orchestra sinfonica del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Filarmonica di Zagabria (HR), Orchestra Regionale FVG, Orchestra Sinfonica di Santiago di Cuba, Orchestra Slovenicum (SLO), Orchestra sinfonica "Tito Schipa" della provincia di Lecce, Orchestra Sinfonica di Brasov (Romania), Orchestra "Cajkovskij" della Provincia di Udmurtia (URSS), Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, I Virtuosi italiani, Ensemble della Scala di Milano...  
Ha scritto le musiche per *La variante di Luneburg* "fabula in musica" interpretato da Milva e Walter Mramor; lo spettacolo teatrale, replicato decine di volte nei più importanti teatri Italiani, ha debuttato nel Febbraio 2007 al Teatro Verdi di Gorizia. Il balletto con musiche originali *Voglio essere libero* commissionato dal Mittelfest è stato presentato in prima assoluta il 22 Luglio 2009 in piazza Duomo a Cividale, vincitore del premio Anita Bucchi come miglior musica per balletto 2009, premiato da Rossella Brescia e Luciano Cannito presso il teatro Nazionale di Roma. È docente presso il conservatorio "R. Duni" di Matera.

**Simone Zanchini** fisarmonicista tra i più interessanti ed innovativi del panorama internazionale, muove la sua ricerca tra i confini della musica contemporanea, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, contaminazioni extracolte... sfociando in un personalissimo approccio alla materia improvvisativa. È diplomato con lode in fisarmonica classica al conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, con il Maestro Sergio Scappini. Strumentista eclettico, esercita un'intensa attività concertistica con gruppi di svariata estrazione musicale: improvvisazione, musica contemporanea, jazz, classica. Ha suonato nei festival e rassegne più importanti nazionali ed internazionali, vantando inoltre collaborazioni con: Thomas Clausen, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Marco Tamburini, Massimo Manzi, Tamara Obrovac, Krunoslav Levacic, Vasko Atanasovski, Paolo Fresu, Antonello Salis, Han Bennink, Art Van Damme, Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti, Mario Marzi, Stefano De Bonis, Michele Rabbia, Giovanni Maier, Andrea Dulbecco, Frank Marocco. Collabora stabilmente con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con cui compie regolarmente tournée in ogni parte del mondo. Ha costituito un originalissimo trio di improvvisazione estemporanea con Antonello Salis ed Han Bennink col quale si è esibito in alcuni tra i più importanti festival europei di tendenza. Attualmente sta portando avanti due nuovi progetti: Elettrico Quintet (G. Falzone, M. Ottolini, A. Alessi, C. Calcagnile), in cui confluiscono i suoi interessi per la musica contemporanea e di improvvisazione e il quintetto "...fuga per Art" che rivisita in chiave personale, ed omaggia, uno dei massimi esponenti viventi della fisarmonica jazz: Art Van Damme. Recentemente, ha inciso un Cd dal titolo "Meglio Solo" nel quale sperimenta le possibilità timbriche del suo strumento anche attraverso l'uso di una particolare fisarmonica midi, live-electronics e laptop. Insegna fisarmonica presso il dipartimento jazz del conservatorio "G. Rossini" di Pesaro.



Sax tenore, photo © Mauro Turatti



SAFETY  
TRIM  
BLEED

no. of colours



HEAD

FOLD

**A** fascinating voyage dedicated to Carlos Antonio Jobim, the “poet of music” who was among the first to create a universal musical language starting from his own popular tradition. A project which aims to investigate some really unusual aspects of his work, thus completing the profile of an artist “always in flight” of the Brazilian composer.

Musicians of different origins with in common the desire to journey within different musical genres, without prejudices, follow a common path with the intention of “rediscovering” and sometimes “re-inventing” some of his most famous pieces.

In particular, the search for new sonorities, and an astute mixture of typical hints of *carioca* and the colours of the East, shed a really surprising light on these pages of pure, authentic poetry.

The themes proposed in the *Suite*, a careful selection of the most known, are elaborated on the development of melodic characteristics of Moorish, almost “Islamic”, derivation, giving them a meaning different from the original.

These are differences that one perceives also in the non-conventional sax solos, from the captivating rhythmic and melodic support of the string quartet, and from the colourful impulse entrusted to the accordion and the percussion, which are also released from the typical Bahia models.

The bold bringing closer of the “inevitable” instrument of the third millennium, the “nobility” of the strings, the exoticism of the *tabla*, and one of the instruments most linked to popular music, the accordion, do the rest.

Musical postcards, very far from the carefree sunny beaches of Copacabana and from the dreamy languid tropical nights; which aim to be a hymn to the fusion-union of cultures, languages and apparently far-off worlds.

**Mario Marzi**

Translated by **Jonathan West**

**Mario Marzi**, winner of nine national and four international competitions, has performed with the most important symphonic orchestras, amongst them the “Orchestra Sinfonica RAI di Torino”, “Accademia naz. di Santa Cecilia”, “Arena di Verona”, “Teatro Comunale di Firenze”, “Teatro alla Fenice di Venezia”, “Orchestra della Svizzera Italiana” and the “Caracas Symphony Orchestra”. Since twenty years he has been working with the “Teatro alla Scala” and with the “Filarmonica della Scala” under the baton of the nowadays leading conductors R. Muti, C. M. Giulini, G. Prêtre, L. Maazel, L. Berio, S. Bychkov, G. Sinopoli, W. Sawallisch, M. W. Chung, G. Dudamel, C. Abbado, R. Chailly and D. Harding. He often plays with Mr. Riccardo Muti and is regularly invited to join Mr. Zubin Mehta and the “Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino” on concert tours. He has played at famous national and international festivals such as the “Biennale di Venezia”, “Settembre Musica”, “La Scala di Milano”, “Accademia Filarmonica di Roma” or the “Ravenna Festival”. Other concerts took place in Salzburg, Athens, Madrid, Saint Petersburg and Mexico City as well as in prestigious halls and theatres such as in the “Carnegie Hall” in New York, the “Suntory Hall” in Tokyo, the “Gewandhaus” in Leipzig, the “Musikverein” in Wien, the “Schauspielhaus” in Berlin, the “Lacma Museum” in Los Angeles, the “Grand National Theatre” of China-Beijing, the “European Parliament” in Brussels, the “Ciajkovskij Hall” in Moscow and the “Liceu” in Barcelona.

He devoted himself to XXth century repertoire and some of the most meaningful contemporary works for saxophone are dedicated to him. He has recorded for EMI, Edipan, Stradivarius, Agorà, BMG and Sony Classical. His CD of the major saxophone concertos for soloist and orchestra, which he recorded with “G. Verdi Symphony Orchestra” conducted by H. Schelleberger, was recently released in Italy by Amadeus and is now internationally released on ARTS (München). He is Rico’s endorser. Marzi teaches saxophone at “G. Verdi” conservatory in Milan, gives post-graduate courses and master classes in Oporto, Amsterdam, Lisboa, Frankfurt, Beijing and Denver.

He is responsible for Italy of Gerry Mulligan’s Publisher; he is also author of several educational scores for Carisch. His book *Il Saxofono* Zecchini ed. have been published on October 2009. [www.mariomarzi.net](http://www.mariomarzi.net)

**Arkè String Quartet** was founded in 1996 and in twelve years showed on the Italian and international scene a brand new concept of string quartet and sound identity. The peculiar technique, the rythm section – which is unusual for an ensemble whose background belongs to classical music – and the fine integration of string ethnic instruments and the voice, as well as electric bowed string instruments, distinguish the performances of this quartet. Different influences flow in their music style: besides the classical, their compositions and performances range over a wide variety of genres (jazz, avant-garde, world music, pop and electronic music). This blend makes Arkè String Quartet so worth of attention.

The ensemble has taken part in several important seasons and festivals in Europe, sometimes in collaboration with prestigious musicians such as Trilok Gurtu, Antonella Ruggiero (from 2001 over 150 concerts in Italy, Canada, Morocco, Tunisia, and several TV shows), Stefano Bollani and Petra Magoni, José Cura (with whom Arkè String Quartet performed in a private concert for the English Royal Family), Enrico Pieranunzi (Umbria Jazz), Rita Marcotulli, Samuele Bersani and Tullio De Piscopo. From 2006 the quartet is also on tour with Momi Ovadia for the project *Kavanah*, spiritual songs of the Jewish tradition.

no. of colours



SAFETY  
TRIM  
BLEED



**Federico Sanesi.** He attended his studies in percussions at a very young age under Maestros Italo Savoia, David Searcy, Enrico Lucchini. During his first journey in South India he approaches Thavil. From 1980 he studies Tabla under Maestro Shri Sankha Catterjee at "Rabindra Bharati University Kolkata" (India) and I.I.M.C. in Berlin and Venice.

He deepens different percussive traditions of the Mediterranean area and East Europe. He approaches Kamataka's percussions under Maestro K.P. Anilkumar at the Kalakshetra Art Accademy (Chennai).

His activity as musician is devoted to the integration of many different cultures and musical and extra-musical languages such as theatre, dance, cinema, visual arts, poetry.

He currently gives several concerts in Italy and abroad. He also recorded many albums. From 2001 he is professor of Tabla at the Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza. Concerning Indian music, we find among his collaborations:

Pandit Hariprasad Chaurasia, Ustad Shujaat Khan, Ustad Nishat Khan, Vidur Mallik, Sangeeta Bandyopadhyay, Maduri Chattopadhyay, Barun Kumar Pal, Amit Catterjee, Nuria Sala Grau, Maresa Moglia, Mangala Tiwari, Amelia, Sandip Catterjee, Sucheta Capekar, Ali Abbas Khan, Steve Ghorn, Suman Ghosh, Neela Bhaghavat, Amelia Cuni, etc...

Other important collaborations:

Dino Saluzzi, John Taylor, Paolo Fresu, Antonello Salis, Rohan de Saram, Mariapia DeVito, Paolino Dalla Porta, Karol Binder, Riccardo Luppi, Patrizio Fariselli, Vincenzo Zitello, E. Favata & Jana, Fernando Grillo, Furio Di Castri, Riccardo Tesi, Yungchen Lhamo, Sainko Namchylak, Fabrizio De André, Ivano Fossati, Ricky Gianco, and many others.

**Valter Sivilotti,** from some years he is devoted to a (re)composition project in collaboration with important song-writers: Silvio Rodríguez, Sergio Endrigo, Edoardo De Angelis, Rossana Casale, Tosca, Nicola Piovani, Giorgio Conte, Bruno Lauzi, Omara Portuondo, Ron, Elisa, Antonella Ruggiero, Alice, Milva, Neri Marcorè, Gennaro Cosmo Parlato, Angela Luce, Giusy Ferreri...

He also collaborated with famous musical institutions: Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste, Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Zagreb Philharmonic Orchestra, Orchestra Regionale FVG, Orquesta Sinfónica de Santiago de Cuba, Orchestra Slovenicum (SLO), Orchestra sinfonica "Tito Schipa" of the provincia di Lecce,



Valter Sivilotti, photo © Fabio Tortul

Brasov Symphony Orchestra (Romania) Orchestra "Cajkovskij" in Udmurtia (Russia), Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, I Virtuosi italiani, Ensemble della Scala di Milano...

He wrote the music for *La Variante di Luneburg*, "fabula in musica" with Milva and Walter Mramor. The play has been repeated several times in the most important Italian theatres and debuted in February 2007.

The ballet with original music *Voglio essere libero* commissioned by Mittelfest debuted on the 22nd of July 2009 in Cividale and was awarded the prize "Anita Bucchi" for best music for ballet 2009 by Rossella Brescia and Luciano Cannito at the Teatro Nazionale di Parma.

He is currently professor at the Conservatorio "Egidio Romualdo Duni" in Matera.

**Simone Zanchini,** accordionist internationally considered one of the most interesting and innovative; his research moves along the borderlines of contemporary music, acoustic and electronic, sound experimentation, non-classical influences flowing in a very personal approach to improvisation.

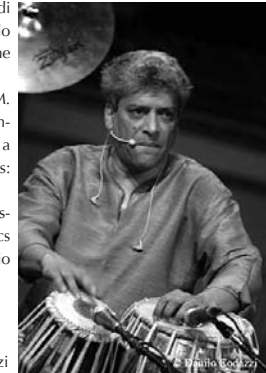
Graduated with honours in classical accordion at the Conservatorio "G. Rossini" of Pesaro under Maestro Sergio Scappini. Versatile musician, he plays in several concerts with ensembles devoted to different musical genres (improvisation, contemporary music, jazz, classical).

He has been invited by the most important Italian and international festivals and collaborates with world-famous colleagues: Thomas Clausen, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Marco Tamburini, Massimo Manzi, Tamara Obrovac, Krunoslav Levacic, Vasko Atanasovski, Paolo Fresu, Antonello Salis, Han Bennink, Art Van Damme, Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti, Mario Marzi, Stefano De Bonis, Michele Rabbia, Giovanni Maier, Andrea Dulbecco, Frank Marocco.

He steadily collaborates with the Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, with whom he is often on tour. He also founded together with Antonello Salis ed Han Bennink a very original extemporary improvisation trio; the trio had the occasion to perform at the most important European festivals.

He is currently developing two new projects: Elettrico Quintet (G. Falzone, M. Ottolini, A. Alessi, C. Calcagnile), in which he can explore his interest for contemporary music and improvisation and the quintet "...fuga per Art" which revisits, in a very personal way, and renders homage to one of the best still living accordionists: Art Van Damme.

Recently he recorded a CD "Meglio Solo" in which he experienced the timbre possibilities of his instrument even playing a peculiar midi Accordion, live electronics and laptop. He is professor of accordion at the Jazz department of the Conservatorio "G. Rossini" in Pesaro.



Trilok Gurtu, photo © Danilo Codazzi

10

11

SAFETY  
TRIM  
BLEED